



ogni abbonato a L'Unità riceverà un omaggio e parteciperà alla assegnazione di migliaia di premi.

Abbonatevi subito!

Distensione o terrore nucleare

L'ultima spiaggia

Che l'industria cinematografica di Hollywood, così tradizionalmente legata alla linea del Dipartimento di Stato, abbia deciso di proiettare contemporaneamente in una ventina di capitali il film *L'ultima spiaggia*, non rappresenta certo soltanto un'abile trovata propagandistica e pubblicitaria, ma anche una autentica iniziativa politica, fra le più interessanti e significative di questo scorcio del 1959. L'anno che passerà alla storia come quello che ha segnato la svolta della distensione. Non c'è dubbio: lo shock prodotto da un'opera come questa nella pubblica opinione dei paesi più diversi, da Washington a New York a Mosca, da Londra a Nuova Delhi, da Parigi a Copenaghen, da Belgrado a Bonn, che anche materialmente sono stati in questo modo posti di fronte alla tremenda verità della strage nucleare che colpirebbe tutti nello stesso momento, questo shock è anche una condizione per un successo commerciale più ampio, probabilmente di quello che i meriti strettamente artistici del film meriterebbero. Ma, nello stesso tempo, è un deliberato intervento sull'opinione pubblica di tutto il mondo, tendente a fornire al cittadino della strada i termini più generali della posta in gioco nella grande battaglia in corso pro o contro la distensione, pro o contro la prospettiva della guerra nucleare totale.

Quello che colpisce noi, che da anni andiamo ripetendo il nostro appello e illustrando queste terribili verità, è che per la prima volta l'ammisione viene dall'altra parte. Improvvisamente, anche chi si era rifiutato di crederci, scopre l'abisso che stava (che sta ancora) dietro le nostre spalle.

Ecco, sulla scia del film americano, appaiono nuovi documenti, nuove impressionanti rivelazioni. In una località segreta presso Londra — scrive il *laburista Daily Express* dell'altro giorno — è in costruzione una catena di forti sotterranei per ospitare il quartier generale delle forze armate e il governo in caso di guerra nucleare: invulnerabili o quasi, dotati di ogni comfort e di riserve alimentari, essi possono ospitare per diverse settimane qualche centinaio di persone (trenta gli altri 50 milioni di persone marrebbero uccisi) e sono collegati per radiotelefono con Washington, col comando NATO di Parigi e con le basi di lancio dei missili e dei razzi. Sono costati finora 10 milioni di sterline (17 miliardi di lire). Ma il radiotelefono è quello che ha offerto ai suoi lettori il più impressionante materiale di meditazione, per questa settimana tra Natale e Capodanno che gli uomini di tutto il mondo dedicano al bilancio del lavoro svolto e alle prospettive future. Il settimanale francese, che ha pubblicato due terrificanti documenti che integrano e completano le immagini divulgative dell'*Ultima spiaggia*: si tratta di un rapporto sul destino di una media città americana nell'eventualità di una guerra nucleare, e di una inchiesta sulla probabilità dell'esplosione « automatica » di un conflitto.

Il primo documento è stato steso da un professore dell'Università di Washington, incaricato dal Comitato Interamericano per l'Industria e il Commercio della città di Saint-Louis (Missouri), che a tale scopo ha interrogato decine di esperti. Saint-Louis, coi suoi 900 mila abitanti, è scelta anche per il suo carattere di « punto qualunque della terra ». Un fisico, un medico, un cassalga raccontano il primo anno succeduto all'esplosione della guerra nucleare. La forma — come nel film — può apparire quella di un « racconto del futuro »; la materia è rigorosamente scientifica. Due bombe soltanto sono cadute a Saint-Louis, bombe da otto e da dieci « megaton »: sugli Stati Uniti ne sono state gettate almeno ottanta volte tante. Nel giorno che è durata la guerra, sono morti 23 milioni di persone; mezzo milione — oltre metà della popolazione — a Saint-Louis. Ma il peggio, in un certo senso, è venuto dopo: nessuno ha potuto curare i feriti dalle terribili ustioni, i malati, gli irradiati. Su una zona di 120 km. per 320 km. intorno ad ogni bomba, le reattori di polveri radioattive hanno contaminato, per giorni e giorni, i superstiti. Gli aerei ricevuti più di 500 roentgen di radiazioni sono morti subito; tra chi ne ha ricevuti 500 o poco meno, la mortalità è stata del 90%. Il suolo è stato reso sterile

per dei secoli. Per anni, la concentrazione di radioattività nel suolo continuerà a crescere: almeno un quinto del territorio americano non sarà più coltivabile.

Nel secondo testo dell'*Express*, Michel Bosquet calcola, sulla base delle dichiarazioni responsabili di tecnici militari americani e inglesi, i rischi di una guerra « automatica » che esploda cioè solo per uno scatto imprevedibile del meccanismo già attualmente predisposto. Il suo ragionamento è il seguente: il dispositivo strategico americano contempla oggi centinaia di bombardieri atomici permanentemente in stato di pre allarme. Nel giro di due ore essi potrebbero varare la linea X, teoricamente non è previsto che la superino senza una conferma da parte del Presidente americano, ma in pratica — come ha notato il più grande critico militare inglese, Liddell Hart — un errore di interpretazione degli ordini (come quelli che durante l'ultima guerra portarono alla distruzione di Rotterdam e al brillamento di mine in alcune strade dell'Inghilterra) o una iniziativa individuale che potrebbe essere provocata anche da un aumento della tensione (« un equipaggio » — scrive Liddell Hart — che giudicasse i propri governanti dei « villi capibelli ») sono sempre possibili.

Più preoccupanti ancora le prospettive per la guerra dei missili. Qui, il tempo per il passaggio dal preallarme all'allarme si riduce a quindici minuti, sotto pena che le basi siano distrutte dall'avversario prima di entrare in funzione.

Vi è di più: il perfezionamento stesso dei mezzi di offesa si è che ogni aggravamento della tensione attenua il rischio di una guerra preventiva, che potrebbe essere considerata come l'unico mezzo per evitare la distruzione delle proprie basi. Ecco che la formula così cara agli atlantici tipo Pella — « quella della pace come sicurezza » — perde ogni valore. La macchina messa in piedi, in ogni istante, divoratore l'uomo, anche dotato della massima buona volontà.

Ecco dunque esplodere anche nel mondo occidentale quelle verità che noi abbiamo sempre detto, alla contemporaneamente De Gaulle prepara la « sua » bomba, e gli americani si servono del-

INFRANTI GLI OBIETTIVI DEI GRUPPI MONOPOLISTICI

Il bilancio siciliano approvato dallo schieramento autonomista unito

Il risultato del voto: 46 favorevoli, 44 contrari - MSI, PLI e PSDI votano con la DC
Dichiarazione di Macaluso - L'Assemblea ha seduto in permanenza da ieri mattina

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 31 (mattina) — Il Parlamento siciliano ha approvato il bilancio di previsione per il 1959-60, confermando la sua fiducia al governo presieduto dall'onorevole Silvio Milazzo e al programma autonomista che esso ha proposto all'Isola.

Il risultato della votazione, avvenuta a scrutinio segreto, con il sistema delle palline bianche e nere, è stato letto dal presidente Stagno d'Alcontres alle ore 22,5 di questa notte; ed è stato accolto da parte dei deputati della maggioranza. L'on. Milazzo è stato circondato dai ministri, dai socialisti e dagli aderenti del suo gruppo, dicimani hanno stretto le sue spalle, mentre altri hanno salutato l'appellato con il loro omaggio che gli hanno tributato gli undici componenti del gruppo socialista.

Il risultato del voto di questa notte a Sala d'Ercole si presta ad un primo commento. Il compagno Emanuele Macaluso, vice segretario regionale del PCI, arrivato dai giornalisti ha detto: « La Sicilia ha finalmente il suo bilancio. Il Governo ha ritrovato anche nel voto a scrutinio segreto la sua maggioranza. All'ultimo momento DC e MSI hanno raggiunto un accordo per ridurre il voto di un governo di destra, fornendo così la misura di quanto fosse e stranamente fossero le proprie posizioni per un governo di centro sinistra avanzato dalla DC all'ITSCS e al PSI. Il Governo e la sua maggioranza sono impegnati nella realizzazione di un programma di rinnovamento e di autonomia. E ancora una volta non operano perché su questo programma si abbiano le più ampie convergenze e i più positivi contributi per la sua realizzazione. Il Partito comunista e le masse popolari, ancora una volta sono state, insieme con tutte le altre forze dello schieramento autonomista, artefici di una grande vittoria che è soprattutto vittoria di popolo e della Sicilia ».

Il dibattito a Sala d'Ercole, proseguito nella mattinata e nel primo pomeriggio,

autonomista e cioè i 20 comunisti, gli 11 socialisti, l'indipendente di sinistra D'Antonio e gli uomini raggruppati intorno all'ITSCS. Contrari hanno votato i 33 dc, gli 8 missini, i 2 liberali e il rappresentante socialdemocratico.

La prima conferma di questo giudizio è stata fornita dagli stessi dc. L'onorevole Giuseppe La Loggia, che ha parlato ieri mattina, ha infatti ribadito la contraddittorietà della posizione del gruppo dc, o, per essere più elastici, di una parte di esso. Egli, dopo aver accettato l'on. Milazzo e i socialisti di avere perduto una occasione storica per « contribuire » all'estensione della democrazia in Italia e ad una più salda difesa dei monopoli, ha detto che la DC considera operante la politica della porta aperta nei confronti dei cristiano-sociali e dei socialisti, ma mantiene anche valida la richiesta che tanto l'ITSCS che lo schieramento autonomista costituiscono la forza più conseguente.

La prima conferma di questo giudizio è stata fornita dagli stessi dc. L'onorevole Giuseppe La Loggia, che ha parlato ieri mattina, ha infatti ribadito la contraddittorietà della posizione del gruppo dc, o, per essere più elastici, di una parte di esso. Egli, dopo aver accettato l'on. Milazzo e i socialisti di avere perduto una occasione storica per « contribuire » all'estensione della democrazia in Italia e ad una più salda difesa dei monopoli, ha detto che la DC considera operante la politica della porta aperta nei confronti dei cristiano-sociali e dei socialisti, ma mantiene anche valida la richiesta che tanto l'ITSCS che lo schieramento autonomista costituiscono la forza più conseguente.

L'atmosfera di pre-crisi che si era andata delineando nei giorni scorsi in seno al governo e alla DC si è ulteriormente precisata. Sulla impostazione dei bilanci e su alcuni problemi di grande rilievo (« piano verde », legge nucleare, destino del quotidiano *Il Giornale*) le divergenze esistenti nel partito democristiano sono venute apertamente alla luce. Per tutta la mattinata di ieri, in vista della convocazione del gabinetto, si è assistito ad un susseguirsi frenetico di incontri e di colloqui tra i maggiori governativi. Segni si è consultato con Pella e con Tonino. Tamburini ha visto Bo e Gianneli. Tacchini si è incontrato con Pirionni. E' apparso evidente agli osservatori che, al di là degli specifici motivi di contrasto, riguardanti l'orientamento della spesa pubblica e la gestione del bilancio, si assiste ormai ad una schermaglia politica che ha per prospettiva una crisi di governo. Che la situazione sia questa viene ammessa apertamente negli stessi circoli dc; anzi viene indicata nel 22 gennaio (prossima riunione del Consiglio nazionale democristiano) la data decisiva per la nomina e l'elezione a tra le correnti del partito. Quale poi debba essere la soluzione da dare alla profetizzata crisi, non è ancora affatto chiaro. Si parla di un monocolore Tamburini a carattere « pendolare ».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il gabinetto si è riunito al Vittoriale alle 17,30. Erano assenti ben cinque ministri: Pastore, Benito, Giardina, Andreotti e Angelini. Il primo colpo di scena si è avuto subito all'inizio dei lavori. Il famoso « piano verde » dell'on. Rumor, che avrebbe dovuto consistere in uno stanziamento quinquennale di 550 miliardi di lire per le trasformazioni agricole, è stato cancellato dall'ordine del giorno. Aree della questione decisiva delle fonti di finanziamento, i ministri hanno preferito accontentarsi del progetto e rinviare la discussione alla prossima seduta (il 5 gennaio, pare).

Messo in frigorifero il « piano verde », il dibattito in seno al consiglio dei ministri si è per breve tempo accentrato sul problema del *Giornale*. Segni — il quale si sente in dovere di tener fede agli impegni presi personalmente con Malagodi in cambio dell'appoggio liberale al governo — si è battuto per l'abbandono di Baldacci dalla direzione del giornale e per la vendita della testata a un gruppo privato. Ferrari Aggradi, Bo, Tamburini e qualcun altro si sono opposti. Non è stata presa, in definitiva, alcuna decisione. Poi è venuta sul tappeto la legge nucleare presentata dal ministro Colombo. Si è determinato il medesimo schieramento. L'on. Bo ha ricordato di aver

espresso il suo parere in termini della situazione siciliana e ad inquadrare meglio la prospettiva. Gli interventi di ieri hanno ribadito la giustizia del giudizio, espresso ieri sera, a nome del PCI, dal compagno Macaluso, sulla crisi seguita al voto del sette dicembre che portò alle dimissioni del governo. Il problema politico dell'allargamento della maggioranza — mantiene la sua attualità e su di esso il dialogo rimane aperto; questo problema però può essere risolto solo se la terra di mira il rafforzamento dell'unità autonomista e non il suo indebolimento, quale deriverebbe dalla distensione nel confronto dei comunisti che dello schieramento autonomista costituiscono la forza più conseguente.

ANTONIO PERRA
(Continua in 5. pag. 8. col.)

La prima conferma di questo giudizio è stata fornita dagli stessi dc. L'onorevole Giuseppe La Loggia, che ha parlato ieri mattina, ha infatti ribadito la contraddittorietà della posizione del gruppo dc, o, per essere più elastici, di una parte di esso. Egli, dopo aver accettato l'on. Milazzo e i socialisti di avere perduto una occasione storica per « contribuire » all'estensione della democrazia in Italia e ad una più salda difesa dei monopoli, ha detto che la DC considera operante la politica della porta aperta nei confronti dei cristiano-sociali e dei socialisti, ma mantiene anche valida la richiesta che tanto l'ITSCS che lo schieramento autonomista costituiscono la forza più conseguente.

ANTONIO PERRA
(Continua in 5. pag. 8. col.)

Ultima ora Nuovo patto di alleanza fra DC e MSI

PALERMO, 31 (mattina) — Il voto di stamane all'Assemblea regionale siciliana è stato preceduto da un incredibile passo in estrema destra della DC per ricostituire l'alleanza clerico-fascista. Poco prima delle 2, infatti, dopo una serie di telefonate, tra l'on. D'Angelo, segretario regionale della DC, (che ha assunto per occasione sulla sua persona tutti i poteri del gruppo e del partito) i dirigenti di Piazza del Gesù e l'on. Almirante del MSI, è stato stilato un nuovo patto di unità tra la DC e la destra fascista e liberale, per la formazione di un governo di netto indirizzo antiautonomista. Il patto è stato stretto all'insaputa della maggioranza dei deputati della DC.

Il vice-leader dell'opposizione è riuscito a un patto di unità con il gruppo del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinunciando al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gauskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo.

Non si sa ancora se Harold Wilson, il « numero tre » del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinunciando al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gauskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo.

Il « numero tre » del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinunciando al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gauskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo.

Bevan in gravi condizioni

LONDRA, 30. — Lo stato di salute di Aneurin Bevan, il « numero due » del partito laburista, preoccupa vivamente gli ambienti politici. Secondo alcune voci, Bevan soffrirebbe infatti di un capriccio e non di un'ulcera. La sede del Partito laburista è oggetto di una grande quantità di telefonate da parte di persone che chiedono notizie sulle condizioni di Bevan, notizie che però soltanto i chirurghi i quali hanno operato il dirigente laburista sono in grado di fornire.

Non si sa ancora se Harold Wilson, il « numero tre » del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinunciando al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gauskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo.

Il « numero tre » del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinunciando al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gauskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo.

Soffrirebbe di cancro

Bevan in gravi condizioni

LONDRA, 30. — Lo stato di salute di Aneurin Bevan, il « numero due » del partito laburista, preoccupa vivamente gli ambienti politici. Secondo alcune voci, Bevan soffrirebbe infatti di un capriccio e non di un'ulcera. La sede del Partito laburista è oggetto di una grande quantità di telefonate da parte di persone che chiedono notizie sulle condizioni di Bevan, notizie che però soltanto i chirurghi i quali hanno operato il dirigente laburista sono in grado di fornire.

Non si sa ancora se Harold Wilson, il « numero tre » del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinunciando al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gauskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo.

Il « numero tre » del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinunciando al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gauskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo.

Il « numero tre » del Partito laburista, che deve partire lunedì per un giro di conferenze negli Stati Uniti, rinunciando al suo progetto per assumere la direzione del partito, in assenza anche di Hugh Gauskell, che si trova nel Canada per un programma televisivo.

Moro ripropone l'inserimento del PSI in un governo centrista

L'on. Moro, segretario della DC, ha tenuto ieri un discorso al Consiglio nazionale della DC, nel quale ha detto con sufficiente chiarezza che è il suo disegno politico generale. Moro si è richiamato innanzitutto alla « vocazione » democratica, popolare, antiautonomista e perciò anticomunista e antifascista della DC, e ha detto che questa « vocazione » non va attribuita solo a Malagodi, ma anche ai socialisti. Il PSI — ha detto Moro — la DC aveva offerto un'occasione di eccezionale importanza per un incontro leale al servizio della democrazia, fuori dell'ipoteca comunista. Noi non negheremo che l'iniziativa potesse, come per noi, per i socialisti gravi problemi. Era un atto di coraggiosa prova, e questa occasione è stata perduta. E Moro ha detto che, se il tentativo di rompere lo schieramento autonomista in Sicilia è fallito, la cosa non va attribuita solo a Malagodi, ma anche ai socialisti. In tali condizioni — ha proseguito il segretario democristiano — alla DC non resta che rifugiarsi nello « stato di necessità ». Non sono mancati, a questo punto, un paio di amichevoli e cordiali riconoscimenti all'attività del governo Segni.

Tuttavia Moro non vuole fare l'integralista, non vuole che la DC si chiuda in se stessa, la cosa non va attribuita solo a Malagodi, ma anche ai socialisti. In tali condizioni — ha proseguito il segretario democristiano — alla DC non resta che rifugiarsi nello « stato di necessità ». Non sono mancati, a questo punto, un paio di amichevoli e cordiali riconoscimenti all'attività del governo Segni.

Tuttavia Moro non vuole fare l'integralista, non vuole che la DC si chiuda in se stessa, la cosa non va attribuita solo a Malagodi, ma anche ai socialisti. In tali condizioni — ha proseguito il segretario democristiano — alla DC non resta che rifugiarsi nello « stato di necessità ». Non sono mancati, a questo punto, un paio di amichevoli e cordiali riconoscimenti all'attività del governo Segni.

Definitivamente fissata la data dell'incontro fra i quattro grandi

Krusciov accetta il 16 maggio per il vertice Tre incontri di Gronchi coi dirigenti sovietici

Partiti per Roma i piloti che guideranno l'aereo del Presidente in territorio sovietico - L'arrivo a Mosca previsto per le 14 dell'8 gennaio - Gronchi alloggerà nel Grande Palazzo del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 30. — L'URSS accetta la data del 16 maggio per la conferenza al vertice. La risposta sovietica all'ultima nota occidentale che avanzava tale proposta è stata consegnata oggi da Gronchi agli ambasciatori delle tre potenze: essa è contenuta in tre lettere di contenuto analogo che Krusciov ha indirizzato al presidente americano, a quello francese e al primo ministro britannico.

Come si ricorderà, l'URSS accettando nei giorni scorsi la conferenza al vertice si tenga a Parigi (se non le proposte di Ike, Macmillan, De Gaulle), faceva tuttavia presente che

la data indicata dagli occidentali non era conosciuta per il governo sovietico, il quale a sua volta avanzava la proposta di fissare la conferenza al 24 aprile o al 4 maggio. A conclusione, dello scambio di lettere e trattative, già reso noto sulla stampa, è giunta dunque, oggi, la definitiva accettazione sovietica del 16 maggio.

Mosca in questi giorni è in piena atmosfera di fine d'anno e la notizia della data definitiva della conferenza al vertice, coincidendo con l'inizio del 1960, è salutata con particolare soddisfazione da tutti i sovietici, come il miglior segno di augurio per lo sviluppo di quella politica di incontri fra

Est e Ovest che, sola, può schiarire definitivamente l'atmosfera internazionale e scongiurare completamente la guerra fredda.

Nella capitale sovietica sono già in pieno svolgimento i preparativi per la visita di Gronchi. Tra l'ambasciata italiana e il ministero degli Esteri sovietico il contatto è quotidiano e le riunioni miste si susseguono per perfezionare i punti del programma del soggiorno del capo dello Stato italiano che arriverà qui alle ore 14 del 18 gennaio. Gronchi giungerà in aereo e tutti i preparativi per il buon andamento del viaggio sono stati messi in atto. Oggi da Mosca sono partiti due fra i migliori piloti civili dell'aviazione sovietica diretti a Roma. Qui essi prenderanno contatto con i piloti italiani che guideranno l'apparecchio presidenziale e presteranno la loro collaborazione per la scansazione del viaggio.

E' probabile che l'aereo su cui Gronchi si imbarcherà effettuerà prima del viaggio un volo di prova Roma-Mosca e ritorno per mettere a punto la rotta e dar modo ai piloti italiani di studiare esattamente le particolarità del percorso e dell'atterraggio.

Al Cremlino tutto è già pronto per ricevere gli ospiti. Gronchi abiterà nel « Grande Palazzo », cioè nel corpo centrale del Cremlino adibito oggi a funzioni di rappresentanza. In esso si trovano la grande sala di San Giorgio, tutta in marmo bianco con le pareti ricoperte di lapidi incise in oro con i nomi

MAURIZIO FERRARA
(Continua in 5. pag. 8. col.)

Lettere e telegrammi di augurio a Gronchi

Messaggi augurali al Presidente della Repubblica per il suo imminente viaggio nella Unione Sovietica, continuano a giungere all'on. Gronchi da ogni parte da organizzazioni democratiche e comuniste amministrative. Tra gli altri, oggi, il Consiglio di Stato e il Senato, che formula i suoi auguri perché dal suo prossimo viaggio nell'Unione Sovietica possa rafforzarsi la pace nel mondo e la distensione tra la Camera del Lavoro di Ba-

si esprime a Gronchi l'augurio di pieno successo sul prossimo viaggio Unione Sovietica per rafforzamento distensione internazionale e consistenza pacifica per pace e sviluppo scambi commerciali e culturali tra Italia e URSS.

Lettere a Gronchi hanno inviato anche il Consiglio di Stato e il Senato, che formula i suoi auguri perché dal suo prossimo viaggio nell'Unione Sovietica possa rafforzarsi la pace nel mondo e la distensione tra la Camera del Lavoro di Ba-

si esprime a Gronchi l'augurio di pieno successo sul prossimo viaggio Unione Sovietica per rafforzamento distensione internazionale e consistenza pacifica per pace e sviluppo scambi commerciali e culturali tra Italia e URSS.

Messaggi augurali al Presidente della Repubblica per il suo imminente viaggio nella Unione Sovietica, continuano a giungere all'on. Gronchi da ogni parte da organizzazioni democratiche e comuniste amministrative. Tra gli altri, oggi, il Consiglio di Stato e il Senato, che formula i suoi auguri perché dal suo prossimo viaggio nell'Unione Sovietica possa rafforzarsi la pace nel mondo e la distensione tra la Camera del Lavoro di Ba-

si esprime a Gronchi l'augurio di pieno successo sul prossimo viaggio Unione Sovietica per rafforzamento distensione internazionale e consistenza pacifica per pace e sviluppo scambi commerciali e culturali tra Italia e URSS.

Messaggi augurali al Presidente della Repubblica per il suo imminente viaggio nella Unione Sovietica, continuano a giungere all'on. Gronchi da ogni parte da organizzazioni democratiche e comuniste amministrative. Tra gli altri, oggi, il Consiglio di Stato e il Senato, che formula i suoi auguri perché dal suo prossimo viaggio nell'Unione Sovietica possa rafforzarsi la pace nel mondo e la distensione tra la Camera del Lavoro di Ba-

Firmato a Bagdad

Accordo economico fra URSS e Irak

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubeddin Abdul Hamid (a des.) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi, Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecnica, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici.

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubeddin Abdul Hamid (a des.) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi, Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecnica, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici.

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubeddin Abdul Hamid (a des.) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi, Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecnica, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici.

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubeddin Abdul Hamid (a des.) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi, Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecnica, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici.

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubeddin Abdul Hamid (a des.) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi, Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecnica, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici.

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubeddin Abdul Hamid (a des.) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi, Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecnica, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici.

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubeddin Abdul Hamid (a des.) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi, Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecnica, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici.

BAGDAD — Il ministro dell'educazione irachena, brig. Mubeddin Abdul Hamid (a des.) e il ministro sovietico della tecnica e automazione, G. Zelenko, mentre firmano il nuovo accordo tecnico-economico fra i due Paesi, Al centro l'ambasciatore sovietico Gregor Zelenko. Con questo accordo l'URSS provvederà a creare centri di ricerca tecnica, assicurando anche l'assistenza di scienziati e tecnici sovietici.

La cultura italiana onora Henri Alleg



MILANO. — Nel corso di una colorata manifestazione alla quale hanno partecipato numerose personalità della cultura e della politica è stato consegnato ieri sera a Gilberte Alleg il Premio Omegna per la Resistenza, conferito a suo marito, l'eroico combattente Henri Alleg, autore del libro « La questione ». Nella foto, il presidente della giuria, Guido Piovene, consegna l'assegno alla signora Gilberte Alleg.

(In seconda pagina il nostro servizio)

Da un fisico sovietico

Speciali «occhiali» inventati per i ciechi

Potranno così avere nozione di ciò che si trova davanti a loro

MOSCA, 30. — Il fisico sovietico Boris Grabowski ha inventato e sperimentato con successo un tipo di occhiali per mezzo dei quali anche i ciechi potranno avere nozione di ciò che hanno davanti a loro. Gli occhiali sono costituiti da una serie di piccoli sensori che captano la luce riflessa dagli oggetti e la trasformano in impulsi elettrici che vengono inviati al cervello del cieco.

Gli impulsi provocati sulla epidermide verrebbero poi accentuati e tradotti in immagini dalle lenti.

Est e Ovest che, sola, può schiarire definitivamente l'atmosfera internazionale e scongiurare completamente la guerra fredda.

Nella capitale sovietica sono già in pieno svolgimento i preparativi per la visita di Gronchi. Tra l'ambasciata italiana e il ministero degli Esteri sovietico il contatto è quotidiano e le riunioni miste si susseguono per perfezionare i punti del programma del soggiorno del capo dello Stato italiano che arriverà qui alle ore 14 del 18 gennaio. Gronchi giungerà in aereo e tutti i preparativi per il buon andamento del viaggio sono stati messi in atto. Oggi da Mosca sono partiti due fra i migliori piloti civili dell'aviazione sovietica diretti a Roma. Qui essi prenderanno contatto con i piloti italiani che guideranno l'apparecchio presidenziale e presteranno la loro collaborazione per la scansazione del viaggio.

E' probabile che l'aereo su cui Gronchi si imbarcherà effettuerà prima del viaggio un volo di prova Roma-Mosca e ritorno per mettere a punto la rotta e dar modo ai piloti italiani di studiare esattamente le particolarità del percorso e dell'atterraggio.

Al Cremlino tutto è già pronto per ricevere gli ospiti. Gronchi abiterà nel « Grande Palazzo », cioè nel corpo centrale del Cremlino adibito oggi a funzioni di rappresentanza. In esso si trovano la grande sala di San Giorgio, tutta in marmo bianco con le pareti ricoperte di lapidi incise in oro con i nomi

MAURIZIO FERRARA
(Continua in 5. pag. 8. col.)

Nelle sezioni comuniste

Le feste di fine d'anno



NEL LOCALI DELLA SEZIONE DI VIA MELAINA si è svolta ieri sera la festa di fine d'anno. Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del P.C.I., ha pronunciato un discorso e ha distribuito le tessere ai vecchi e nuovi compagni. La sezione è impegnata in questi giorni in un grande sforzo di riorganizzazione con l'obiettivo di aprire nuovi e più ampi locali, adeguati ai sempre più vasti compiti del Partito in una zona in pieno sviluppo urbanistico. Una sottoscrizione e in corso. Sono già state raccolte oltre 10 mila lire. Nella raccolta di fondi si sono distinti i compagni: Neroni, Di Lotti, Pierbattisti, Luffarelli, Di Blasio, Passi, Lotti.



ALLA SEZIONE DI MONTEVERDE VECCHIO il compagno Mauro Scocellmarro, presidente della CCC, ha pronunciato ieri sera un breve discorso nel corso della festa di fine d'anno organizzata dalla sezione del P.C.I. di Monteverde Vecchio. Una simpatica manifestazione, alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori comunisti, socialisti e simpatizzanti, è stata aperta dall'annuncio che la sezione ha raggiunto l'85 per cento degli iscritti (le donne hanno superato il 100 per cento). Alla presidenza della manifestazione sedevano i compagni Scocellmarro, Tripodi, Lusvardi, Panzavolta, Wilma Antonelli e il rappresentante della sezione socialista.



GLI "AMICI DELL'UNITÀ" si sono riuniti ieri presso la sede del giornale per il tradizionale ricevimento di fine d'anno. Oltre ad diffusi, erano presenti al trattamento numerosi propagandisti e dirigenti delle sezioni del Partito. Il saluto del giornale è stato recato dal compagno Amerigo Terenzi, direttore generale della Società editrice "Unità". Era presente alla riunione anche il compagno Alfredo Reichlin, direttore del giornale. A ciascuno degli "Amici" è stato offerto un dono. Nella foto il brindisi augurale per il nuovo anno.

Da oggi al 15 gennaio

Controllare le liste elettorali

Entro oggi, 31 dicembre, gli abbiamo sempre concesso una certa libertà di azione per il rispetto delle procedure costituzionali con particolare riferimento al trattamento dei partiti politici. Ma ora, con l'approvazione della legge elettorale, si apre una fase di controllo delle liste elettorali. Il controllo delle liste elettorali è un compito che spetta al Parlamento. Il Parlamento deve controllare che le liste elettorali siano conformi alla legge elettorale. Il Parlamento deve controllare che le liste elettorali siano conformi alla legge elettorale. Il Parlamento deve controllare che le liste elettorali siano conformi alla legge elettorale.

Torna a farsi vivo l'uomo dinamite

CATANZARO 30 — L'esplosione di un dinamite, che ha ucciso un operaio e ferito altri due, è avvenuta ieri a Catanzaro. L'esplosione è avvenuta in un cantiere di lavoro. L'operaio ucciso era di nome Mario. Gli altri due feriti sono di nome Antonio e Giovanni. L'esplosione è avvenuta in un cantiere di lavoro. L'operaio ucciso era di nome Mario. Gli altri due feriti sono di nome Antonio e Giovanni.

Lunedì a Roma il Consiglio nazionale della Lega dei comunisti

Il giorno 4 gennaio si riunirà a Roma il Consiglio nazionale della Lega dei comunisti. La riunione sarà presieduta dal compagno Giorgio Amendola. Il Consiglio nazionale della Lega dei comunisti si riunirà a Roma il giorno 4 gennaio. La riunione sarà presieduta dal compagno Giorgio Amendola.

Una riunione di alti magistrati per lo scandalo delle pensioni

Comunicato ufficiale dell'ANMIG - Una dichiarazione del compagno Elmo Vivo malumore fra i mutilati - Interrogazione al ministro del Tesoro

L'eco suscitata dalla vasta frode organizzata in danno della Direzione generale per le pensioni di guerra non accenna certo ad attenuarsi malgrado l'ostinato multismo in cui si sono rinchiusi gli inquirenti dopo le clamorose rivelazioni dei giorni scorsi. Dello stesso scandalo esplosivo in un settore dell'apparato statale e già stato investito il Parlamento ed è prevedibile che nei prossimi giorni si moltiplicheranno i quesiti di deputati e senatori.

La preoccupazione per i traffici scoperti e per i possibili sensazionali sviluppi dell'inchiesta è vivissima, e del resto le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal sottosegretario in carica De Giovanni, dall'ex sottosegretario De Andrei, e da un membro della commissione mediana superiore lo confermano. Il tentativo manifesto per arginare l'ondata di indignazione e quello di circoscrivere al massimo l'episodio al fine di sottrarre ad una indispensabile indagine l'operato del governo durante 15 anni nel campo delle pensioni di guerra.

Ci cerca insomma di nascondere quella situazione caotica della stessa struttura (basti pensare che circa 300 mila pratiche mezzeggiate da anni danzano alla Corte dei Conti e che dal 1954 non viene presentato il bilancio consuntivo delle pensioni di guerra) che in primo luogo rende possibile il continuo manifestarsi di attività illecite.

Un riflesso della accentratrice preoccupazione può essere considerato il lungo colloquio che ha avuto luogo ieri nel Palazzo di Giustizia fra il Procuratore generale della Corte d'Appello Lanzani, il Procuratore della Repubblica Manca e il Consigliere istruttore De Andrei. Secondo le voci raccolte nello ambiente giudiziario i tre alti magistrati avrebbero esaminato l'andamento della inchiesta e predisposto il lavoro da compiere nell'immediato futuro.

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha diramato ieri un comunicato ufficiale per esprimere la sua opinione sullo scandalo. Ecco il testo del documento: «Il Comitato centrale dell'ANMIG, in relazione alle frodi verificatesi nel delicato settore delle pensioni di guerra, manifesta la sua piena solidarietà ai competenti organi dell'amministrazione del Tesoro per la nobile azione intrapresa ai fini di stroncare l'illecita attività.

«L'Associazione mutilati auspica che tale azione possa essere svolta con la massima sollecitudine, con l'adozione di tutte le misure che consentano di porre al più presto fine al delitto che si è perpetrato. Il delitto che si è perpetrato è quello di aver sottratto ai mutilati e invalidi di guerra, che hanno dato il loro sangue per la patria, il diritto di una giusta pensione. Il delitto che si è perpetrato è quello di aver sottratto ai mutilati e invalidi di guerra, che hanno dato il loro sangue per la patria, il diritto di una giusta pensione.

Si cerca di identificarlo

Tra le foto di Scotland Yard il mostro di Birmingham?



LONDRA — Mentre continuano le affannose ricerche dell'assassino di Stephanie Bates, la ragazza di 17 anni uccisa a Birmingham, i tre testimoni che hanno visto il criminale dopo il delitto si sono recati oggi a Londra per esaminare centinaia di fotografie di maniaci sessuali tratte dagli archivi di Scotland Yard. I tre sono Margaret Brown (nella foto), che ha visto il delitto, e due altri testimoni. I tre sono Margaret Brown (nella foto), che ha visto il delitto, e due altri testimoni.

Rapinò a Spoleto un cesto di tartufi

Di rapine e furti se ne sentono a Spoleto. Il più recente è un furto di un cesto di tartufi. Il furto è avvenuto in un negozio di tartufi. Il furto è avvenuto in un negozio di tartufi.

Esplosioni di razzismo a Bonn e in Francia

Nuove scritte naziste in Germania-Ovest Otto poliziotti picchiano un ebreo a Parigi

Aperta un'inchiesta nella capitale francese sull'azione degli agenti di polizia

BRUNSVICK 30 — Nuove scritte naziste sono apparse ieri a Brunsvick. Le scritte sono apparse in un luogo pubblico. Le scritte sono apparse in un luogo pubblico.

La polizia ha sequestrato un materiale di propaganda in una casa di Parigi. Il materiale è stato sequestrato in una casa di Parigi. Il materiale è stato sequestrato in una casa di Parigi.



FRANCOFORTE — L'ottantatreenne ebreo Isaac Hamburger, superstito del campo di concentramento nazista di Treblinka, con in mano la lettera anonima da lui ricevuta in cui si minaccia di omicidio.

L'aggressione antisemita a Parigi

PARIGI 30 — Un gravissimo episodio di razzismo antisemita è avvenuto ieri a Parigi. Un ebreo è stato picchiato da otto poliziotti. L'episodio è avvenuto in un luogo pubblico.

E' morto a Roma il maestro Casolaro

Era fra l'altro l'autore del Motivo che mi piace tanto

Il maestro Casolaro, che morì a Roma, era un musicista e un compositore. Era fra l'altro l'autore del Motivo che mi piace tanto. Il maestro Casolaro, che morì a Roma, era un musicista e un compositore.

Continuazioni dalla 1ª pagina

MOSCA

dei reparti militari decorati con l'ordine di Sant'Andrea che una volta era la sala del trono dello zar e che oggi è la cosiddetta «aula dei congressi» dove si tengono le più grandi assemblee sovietiche e le riunioni plenarie del Soviet Supremo. Le stanze in cui abitava Graciov sono ricamente mobiliate e comunicano direttamente con i saloni di rappresentanza. Oltre ai preparativi tecnici, i lavori sono rivolti a completare il programma che sarà assai denso anche di incontri politici. Tre mattinate complete (nei giorni 9, 12 e 13) saranno dedicate ai colloqui politici. Essi inizieranno il sabato, saranno interrotti la domenica per la visita a Leningrado e riprenderanno il martedì e il mercoledì seguenti. Sui temi che verranno in discussione sia da parte sovietica che da parte italiana, si mantiene il più stretto riserbo. Si sa soltanto che durante la visita di Graciov saranno proseguiti i colloqui per le intese culturali che potranno essere siglate. Gli incontri per mettere a punto i problemi della collaborazione culturale avverranno nella sede del comitato per i rapporti culturali tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Il comitato sovietico sarà presieduto da Jurij Zukov che in questi giorni ha avuto già degli incontri con l'ambasciatore Pietromarchi, rientrato a Mosca l'altro ieri dopo una breve visita a Roma.

Sottolineando l'attenzione e la soddisfazione di tutti gli ambienti di opinione pubblica sovietici per la visita del Presidente italiano, oggi il famoso regista Grigorij Alexandrov, presidente dell'Associazione di amicizia fra l'URSS e l'Italia ha invitato a Graciov un colosso del delegato di avanguardia, il musicista e compositore Grigorij Alexandrov, che ha invitato a Graciov un colosso del delegato di avanguardia, il musicista e compositore Grigorij Alexandrov.

Per quanto riguarda il PSI, l'on. Nicoletti, discostandosi notevolmente dalle sue posizioni, ha detto che la sua adesione a una collaborazione sarà possibile fra la DC e i socialisti fintanto che essi non si pronunceranno contro il partito comunista.

Dopo questo discorso, è stata data lettura degli o.d.g. presentati dai vari gruppi sul bilancio, una massa ingente se si pensa che soltanto quelli del gruppo d.c. sono 105. Il presidente Stagno d'Alcontres ha riunito lo studio di capigruppo e per esaminare rapidamente il contenuto di questi o.d.g., fare una scelta di quelli che il governo intende accettare e di quelli che intende respingere. La seduta è stata sospesa e rinviata alle ore 15.30. Ancora una breve ripresa e la nuova riunione alle 21.30. Affrontare la seduta notturna decisiva: con le dichiarazioni di voto.

L'on. Trimarchi, per conto della pattuglia liberale, rappresentata a Sala d'Ercole da lui stesso e da un deputato, ha annunciato il suo voto contrario, come egli ha detto, alla coerenza del Partito liberale italiano alla linea malagodiiana di appoggio ai monopoli e di ostilità ad ogni concreta espressione politica di autonomia.

L'on. D'Antoni, indipendente di sinistra, che ha preso la parola successivamente, pure dichiarando la sua insoddisfazione per la mancata realizzazione di un governo di unità siciliana, ha preannunciato il suo voto favorevole. Lanza, capogruppo d.c., ha tentato di giustificare la sua posizione sfavorevole del suo voto con un razzato discorso intriso di luoghi comuni anticomunisti, di svolinature alla destra, di attacco astioso a Milazzo: un discorso che ha mandato a gambe all'aria l'ambasciatore tracciato da Carrolo. La Loggia in discussione di una continuazione del dialogo con i socialisti e che ha fornito la dimostrazione precisa delle incertezze, delle divisioni e della confusione che dominano l'azione politica della DC.

Dopo le dichiarazioni del ministro Pettini, il quale ha contraddittoriamente fatto una scelta politica con un annuncio del voto contrario al movimento autonomista; il resto, e si tratta della stragrande maggioranza — 27 deputati su 33 — è animato da fieri istintuali, dal desiderio di dare la scalata definitiva al mondo artistico, amministrativo, economico, e di cominciare un'operazione di scrutinio segreto sull'intero bilancio. Dopo il voto che ha dato il risultato che abbiamo annunciato, i lavori sono ripresi con la discussione dell'approvazione di tre disegni di legge di scadenza imminente, che, in attesa di ricevere provvedimenti per il ricovero di minori, vecchi e indigenti.

Nuova struttura nelle aziende a partecipazione statale

Organizzati in un unico ente i cantieri navali dell'I.R.I.

Il nuovo ente si chiama Fincantieri ed è presieduto dall'on. Giorgio Tupini - I sindacati ribadiscono la rivendicazione di non diminuire l'attuale livello di occupazione

I cantieri navali italiani facenti parte dell'I.R.I. saranno riuniti in un'unica società finanziaria che ne coordinerà l'attività. Questa nuova organizzazione dell'I.R.I. assumerà il nome di FINCANTIERI e raccoglierà tutte le attività cantieristiche a partecipazione statale. La decisione è stata presa dagli organi dirigenti dell'I.R.I., con la partecipazione del presidente dell'Istituto, on. Aldo Falcetti. La presidenza del nuovo ente è stata affidata all'on. Giorgio Tupini, figlio del ministro del Turismo e attuale presidente della Navalmeccanica; direttore generale è stato nominato il dott. Ermanno Guani. Commentando questa notizia negli ambienti sindacali unitari si è ricordato che la costituzione di organizzazioni di settore nell'ambito dell'I.R.I. era stata sollecitata più volte dai rappresentanti dei lavoratori. Anche nel recente convegno tenuto dalla F.I.O.M. a Bologna i delegati delle aziende a partecipazione statale avevano avanzato una richiesta in tal senso. Naturalmente non si tratta solo di una questione di organizzazione, la costituzione della Fincantieri deve consentire la realizzazione di una politica più organica in questo settore delle partecipazioni statali che non è in una brillante situazione. Da questo punto di vista la rivendicazione essenziale dei lavoratori è che la riorganizzazione decisa dall'I.R.I. non comporti una diminuzione dell'organico attualmente occupato nei cantieri. Così ha anche insistito un memoriale della F.I.O.M. al ministro Ferrari Aggradi.

Nella assemblea della Fim-mecanica che si è tenuta ieri sono state anche esaminate le prospettive degli altri settori di attività del gruppo. In particolare è affrontata la relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione — si prevede un aumento della produzione automobilistica. Già nello scorso anno la produzione dell'Alfa Romeo è aumentata del 25,8%, mantenendo il ritmo di aumento che già si era verificato nello scorso anno. L'Alfa Romeo — continua la relazione dell'I.R.I. — si è notevolmente affermata nel campo delle medie cilindrate che in quello delle vetture fuori serie ed è la casa che ha maggiormente aumentato (in percentuale) le proprie vendite sul mercato interno.

In considerazione di queste possibilità di sviluppo è stata iniziata l'esecuzione di un piano di espansione dell'Alfa Romeo. Il piano comporta una riorganizzazione di alcune lavorazioni, la razionalizzazione dei reparti, revisione motori di famiglia no d'Arco. Un nuovo stabilimento per motori Diesel sorgerà nel Mezzogiorno. Al termine dell'assemblea della Fim-mecanica è stato eletto il Consiglio d'amministrazione. L'ing. Vignuzzi è stato riconfermato nella carica di presidente e consigliere delegato.

La CGIL in difesa di Georges Stergiu

Il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, ha inviato oggi alla presidenza del Consiglio dei Ministri di Grecia un telegramma nel quale si afferma che l'arresto del dirigente sindacale Georges Stergiu compiuto senza che vi fosse alcuna accusa specifica, minaccia gravemente la vita del sindacalista che è stato recentemente operato. La segreteria della CGIL — conclude il telegramma — a nome dei lavoratori aderenti alla Confederazione generale italiana del lavoro, protesta vivamente contro l'arresto arbitrario e chiede la sua immediata liberazione.

Si vuole far pagare ai lavoratori il passivo del bilancio

La pensione ai contadini minacciata dalle restrizioni adottate dall'INPS

I criteri usati dall'Istituto nell'applicazione della legge privano della pensione i contadini più poveri - Le discriminazioni nei riguardi di chi sostituisce il capo-famiglia già pensionato

Dal bilancio di previsione per i primi due anni di erogazione delle pensioni ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri è risultato un passivo di oltre 30 miliardi. Il comprensibile allarme che questo fatto ha suscitato negli organi responsabili si è andato però risolvendo in drastiche misure, come al solito, a danno dei lavoratori. Fallito, grazie all'energica opposizione delle categorie interessate, il tentativo di triplicare il contributo a carico dei contadini, si stanno applicando particolari criteri restrittivi, nella concessione della pensione, che dovrebbero appunto servire a ridurre le pensioni e quindi i benefici propri per la parte più povera delle categorie interessate.

A condurre l'azione in questo senso è stato l'INPS che dal maggio di quest'anno ha sostituito il servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura che sino ad allora aveva curato la raccolta delle domande e l'accertamento dei requisiti. Solo dopo le domande ven-

vano rinviate agli uffici provinciali dell'INPS per la liquidazione della pensione o per il rigetto della domanda. Ora l'INPS ha assunto tutti i compiti malgrado il parere contrario del Comitato di vigilanza ed ha stabilito un nuovo sfavorevole criterio per l'attribuzione delle giornate e quindi per l'accertamento dei contributi agli appartenenti alle famiglie contadine, quando il capo famiglia è titolare di una pensione obbligatoria.

In questo caso, infatti, il capo famiglia viene postposto agli altri familiari ed al primo posto passa automaticamente il familiare che nella graduatoria occupava il secondo posto.

Al capo famiglia, la legge prevede che vengono attribuite sempre le prime 104 giornate e eventuali contributi nonche le eventuali giornate sino a 156 dopo la ripartizione, entro determinati limiti, agli altri familiari. Questo allo scopo di far raggiungere al capo famiglia, con il normale, accreditamento dei contributi obbligatori, il requisito di contribuzione necessario insieme a quello dell'età, per avere la pensione.

Ora, mentre il Servizio per gli elenchi nominativi e per i contributi unificati in agricoltura aveva ritenuto che nel caso di posposizione del capo famiglia pensionato si dovestero attribuire sempre le prime 104 giornate e 104 giornate alla seconda unità familiare succeduta al capo famiglia l'INPS ha ora adottato un criterio sostanzialmente diverso.

Basandosi sulla lettera della legge che parla di «capo famiglia», l'INPS nega l'attribuzione delle 104 giornate a coloro che succedono al capo famiglia, lo considera come se fosse secondo in graduatoria e gli attribuisce solo 52 giornate.

Avviene così che non solo non è possibile attribuire alla seconda unità familiare il trattamento proprio del capo famiglia, ma anche le 52 giornate, infatti, mentre nelle aziende con fabbisogno di 156 giornate ed oltre l'accredito corrisponde sempre a 52 giornate per la persona presa in considerazione, nelle aziende con fabbisogno inferiore a 156 giornate non possono essere accreditate al secondo avente diritto meno di 30 giornate lavorative, e neppure più di 51.

In altri termini, nelle aziende con fabbisogno di meno d'opera da 30 a 104 giornate devono essere attribuite al capo famiglia in ogni caso 104 giornate; nelle aziende con fabbisogno da 105 a 133 giornate devono essere attribuite al capo famiglia ancora tutte le giornate disponibili; nelle aziende con fabbisogno da 134 a 155 giornate, mentre al capo famiglia vengono attribuite sempre 104 giornate, alla seconda unità familiare spettano tutte le giornate residue, ossia non meno di 30 e non più di 51.

In nessuno di questi casi, pertanto, pare possibile — a norma di legge — attribuire 52 giornate alla seconda unità familiare dopo la retrocessione del capo famiglia pensionato; anzi tale familiare dovrebbe restare escluso dall'assicurazione o vedersi attribuire ancora meno di 52 giornate, dato che il capo famiglia viene postposto con il relativo trattamento di preferenza, e continua fino a 70 anni a godere di un trattamento privilegiato che non gli serve a nulla.

Le conseguenze cui giunge dunque l'interpretazione usata dall'INPS viola così la

Profittando della «crisi di fiducia» che ha investito nelle scorse settimane l'industria olearia e quella del burro, gli allevatori e i trasformatori di carni suine hanno deciso di lanciare una vasta campagna propagandistica per convincere il consumatore che la sostituzione dell'olio e del burro con strutto e lardo è il modo migliore per sfuggire alle sofisticazioni. A tale scopo, una riunione di esponenti dei settori economici interessati ha avuto luogo nella Camera di Commercio di Mantova (una provincia in cui si allevano annualmente circa 300 mila suini).

Erano presenti anche al-

cuni rappresentanti dello Ispettorato dell'Alimentazione e dell'Ispettorato della Agricoltura. Al termine della riunione è stato formato un comitato per dirigere la campagna pubblicitaria in favore dei grassi suini.

Particolare curioso: a nessuno dei convenuti è venuto il sospetto che i consumatori possano dubitare anche della genuinità dello strutto, se non proprio del lardo, dato che la pratica delle sofisticazioni ha ormai investito tutti i settori alimentari.

Sempre in tema di sofisticazioni e di lotta contro le frodi, si apprende che la promulgazione di un «codice del vino» è stata auspicata da un magistrato nella sentenza — depositata ieri a carico di un produttore di vino, accusato di aver adulterato una grossa quantità di vino mediante rettifica di alcool denaturato. La sentenza osserva che l'esistenza di un vero e proprio «codice del vino», insieme con l'applicazione dei nuovi metodi d'analisi, permetterebbe una più efficace difesa, da un canto, della buona produzione, e, dall'altro, della salute del consumatore.

Si apprende inoltre che un gruppo di parlamentari liguri si riunirà ad Imperia il 9 gennaio per discutere alcuni emendamenti da proporre alla legge sulla classificazione degli oli d'oliva. Gli emendamenti riguarderanno i quattro tipi di olio, e precisamente quello che dovrebbe essere definito «comune». Una assemblea di commercianti e produttori oleari della provincia ha già discusso, due sere fa, questo particolare problema.

Il prof. Arnaldo Foschini, pur riservandosi di consultare i legali che lo hanno assistito nella vertenza con il dott. Angelo Costa, vanta a conoscenza della proposta dell'Assolcearia per un giurì tecnico di fronte a due membri della Federazione della stampa italiana e a due dell'Assolcearia olearia, si è dichiarato, in linea di massima, contrario alla proposta.

Il prof. Foschini ha inoltre precisato che non ritiene opportuno di dover accogliere la proposta, per aver respinto precedentemente, dinanzi alla magistratura ordinaria, un altro invito per un giurì d'onore; perché ritiene il tribunale l'unica sede competente per accertare la verità dei fatti. Il dott. Costa — ha detto il prof. Foschini — era stato da me invitato a portare durante le udienze perenni tutte le prove in suo possesso, ma egli ha fatto invece il possibile per evitare anche l'esecuzione dei testi». Il prof. Foschini ha poi aggiunto di aver appreso la notizia della proposta dell'Assolcearia dalla stampa quotidiana e di non aver avuto finora alcun invito ufficiale.

«La proposta è stata formulata in maniera tale — ha precisato — da far apparire me e il dott. Costa come due estranei alla vertenza. Purtroppo ritengo di dover fornire una risposta e ciò probabilmente avverrà domani dopo che avrò esposto il mio

Profittando della campagna contro le frodi alimentari

Gli allevatori di suini tentano di «rilanciare» il lardo e lo strutto contro l'olio ed il burro

Ma chi garantisce che anche i grassi animali non siano adulterati? - Un magistrato auspica la promulgazione di un «codice del vino» - La legge sull'olio sarà discussa dai parlamentari liguri a Imperia

punto di vista agli avvocati che hanno seguito tutte le fasi di questa vertenza e dopo aver ascoltato il loro parere».

A Roma, infine, la recente notizia di un emendamento di sorprendere la buona fede di consumatori e di commercianti vendendo a questi ultimi, in nome di inesistenti o improvvisate organizzazioni di consumatori, attestazioni e bolli di garanzia da applicare senza alcun serio controllo, ai prodotti di più largo consumo, ha indotto l'Unione nazionale consumatori a diffamare un comunicato in cui mette in guardia contro il ripetersi di simili tentativi, facilitati dalle continue notizie di sofisticazioni e di frodi, e contro l'ormai accettata tendenza a distinguere determinati prodotti con

marchi che, per il modo in cui sono concessi, non offrono al consumatore alcuna reale garanzia.

Inoltre, con il loro costo e con quello della relativa pubblicità, tali marchi influiscono sui prezzi di vendita, riducendo le già scarse possibilità d'acquisto.

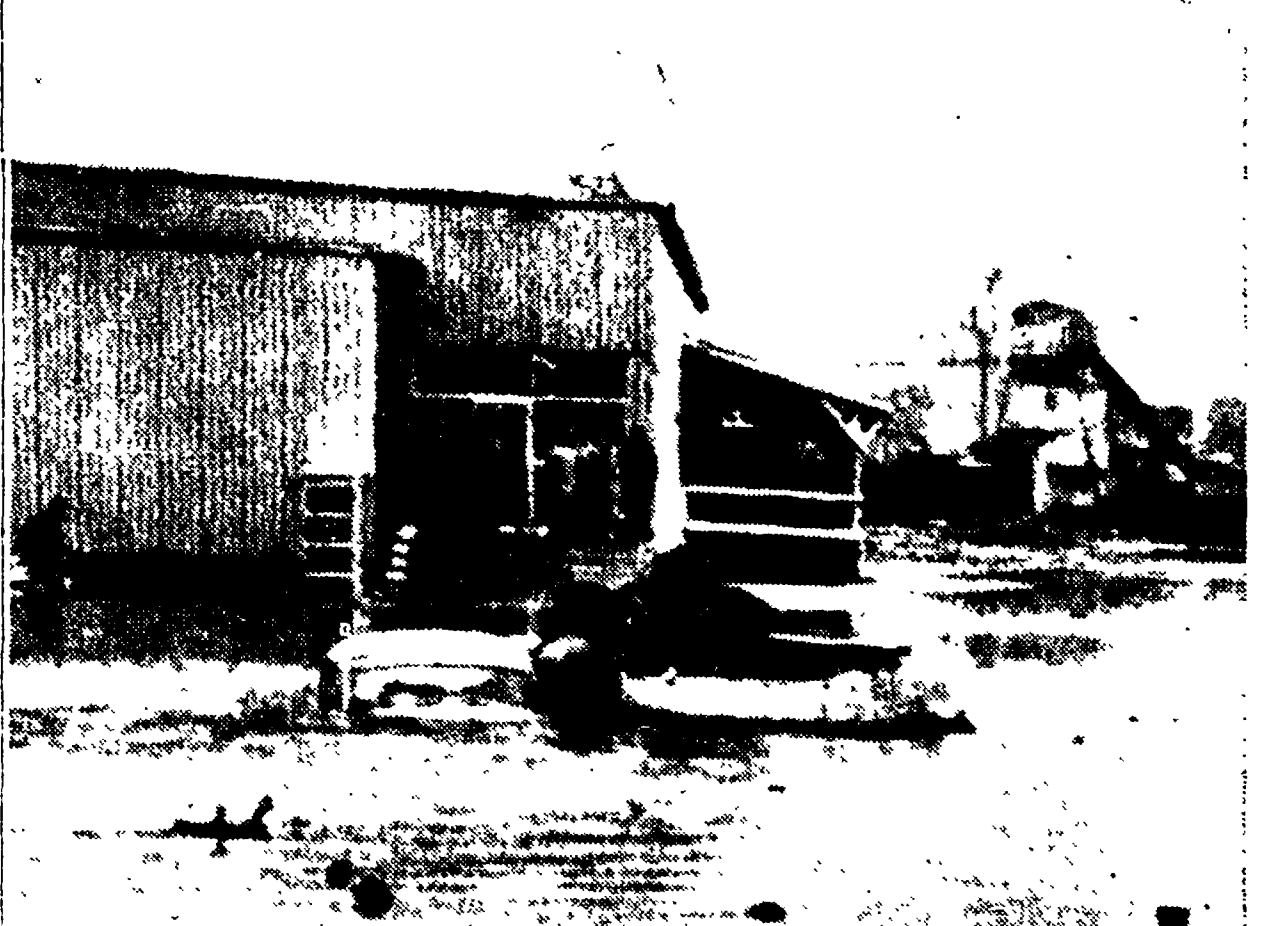
Il comunicato, rammentando che nessuno può essere giudicato e giudicato ad un tempo, rileva poi la scarsa efficacia, se non l'inefficienza, dei marchi concessi, sia pure con una certa cautela da gruppi di produttori organizzati per difendere i loro prodotti da concorrenza sleale.

I marchi di qualità della stessa Unione consumatori, da tempo preannunciati ed annunciati dall'Italia nelle organizzazioni internazionali, sono concessi, saranno gradatamente concessi, per gruppi merceologici, a quanti accetteranno di sottostare a relativi controlli. Occorre però che siano prima creati i necessari laboratori e gabinetti d'analisi, esclusivamente riservati a tale scopo.

Il comunicato conclude precisando che l'Unione nazionale consumatori, ufficialmente costituita nel 1955 e alla quale l'adesione di organizzazioni sindacali, femminili, cooperative, di assistenza ai lavoratori e di difesa del potere d'acquisto dei salari, conferisce l'effettiva rappresentanza dei consumatori italiani, è tuttora la sola del genere esistente in Italia e rappresentante riconosciuta dell'Italia nelle organizzazioni internazionali.

Il maltempo negli Stati Uniti

Prigioniero nell'auto sommersa



QUINCY (Massachusetts) — Una nuova violenta ondata di maltempo si è abbattuta sugli Stati Uniti. Nella foto: un'auto sommersa in un fiume. L'auto è rimasta in acqua per ore, con il conducente prigioniero. La macchina è stata ritrovata solo dopo un'operazione di salvataggio.

Denunciate 40 persone

Frodano 220 milioni all'erario con il contrabbando di macchine

Scoperto in Jugoslavia un traffico di auto rubate in Italia

TRIESTE, 30. — Con la denuncia alla magistratura di una quarantina di persone il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza ha stroncato la sleale attività della società «Sisa» di Merano, che aveva instaurato nella zona demanale cittadina il suo quartier generale. Costituita nel 1955 allo scopo di introdurre in Italia, in frode alla materia che regola le importazioni — escavatori, caterpillar, gru, livellatori, la Sisa aveva quale amministratore unico il signor Giovanni Mastropolo, residente a Merano alle cui spalle, in realtà, si celava l'attività di Walter Telk.

La società procurava licenze di importazione che poteva avere per USA, Inghilterra, Germania, passava all'ordinazione dei macchinari che pur essendo costosi (ogni ora di contrabbando venivano qualificati, deturati) se non semplici, pezzi di ricambio.

Con tale sistema di contrabbando la Mastropolo e il Telk hanno «rubato» circa 60 milioni di lire, e hanno introvato un giro d'affari di oltre 160 milioni di lire. In totale sono state contrabbandate una quarantina di grosse macchine per la lavorazione stradale. I denunciati a piede libero, dovranno rispondere di contrabbando, di uso di atti e scritture private falsi, nonché di violazione ai divieti economici e infrazione delle leggi valutarie.

Secondo voci che abbiamo raccolto oltre confine, la polizia jugoslava, in collaborazione con l'Interpol, sarebbe in procinto di concludere una grossa inchiesta relativa all'esportazione e alla vendita in quel territorio di circa un centinaio di auto rubate in Italia da una altissima organizzazione. Nella faccenda sono coinvolti noti contrabbandieri.



Buona sista a tutti i possessori di dentiere che odono la rinomata polvere Orasiv. Con Orasiv la dentiera si adatta senza sforzo a ogni parte della bocca. Mastica meglio e ottiene ottimi risultati. In vendita con istruzioni nella formica.

La quotazione del nuovo franco in Italia

A pari di lire 1.000, il franco nuovo è stato quotato in Italia a lire 200,00.

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

La quotazione del nuovo franco in Italia

Dal 62 al 65 per cento la C.G.I.L. alla Siele

SIENA, 30. — Le elezioni per il rinnovo del Comitato sindacale della Siele, la mineraria del Sile, si sono concluse con un pieno successo del sindacato unitario. La lista della CGIL è infatti passata dal 62 al 65%. Ecco i risultati dello scrutinio con segnati fra parentesi quelli relativi al 1958: operai 131 (44,7), votanti 373 (42,8), voti validi 344 (40,5), astensioni 64 (19), schede nulle 25 (19), schede bianche 1 (1).

Voti riportati dalle liste: CGIL, 223 pari al 65%; Cisl, 60 pari al 62,5%; Cisl, 60 pari al 62,5%; Uil, 61 pari al 18,75 (75 pari al 18,75%).

te saranno licenziati nei mesi futuri.

Queste limitazioni, ricorda Birkelbach, erano state imposte dall'Alta Autorità della CECA dal governo della Repubblica Federale Tedesca che in pratica domina la Comunità, in nome dei gruppi più privilegiati e rimediando così il problema di ridimensionamento dovrebbe essere con il 10 febbraio se ciò avverrà — ha concluso il deputato socialdemocratico — si avrà una prova del fallimento di ogni pretesa di politica sociale da parte della CECA.

A febbraio cesseranno i sussidi della CECA?

LUSSEMBURGO, 30. — Un duro attacco contro la politica della CECA è stato lanciato da Willi Birkelbach, presidente del gruppo socialdemocratico del Parlamento della «piccola Europa». Birkelbach ha accusato la CECA di voler le spalle agli operai licenziati dalle miniere e dalle acciaierie in seguito alla politica di ridimensionamento effettuata dalla Comunità per far fronte alla crisi del carbone. «Gli aiuti sono come ricordi — come ricorda il deputato socialdemocratico — l'Autorità della CECA tenta di limitare nel tempo i sussidi che erano stati promessi a questi operai e a quelli che molto probabilmente

Basandosi sulla lettera della legge che parla di «capo famiglia», l'INPS nega l'attribuzione delle 104 giornate a coloro che succedono al capo famiglia, lo considera come se fosse secondo in graduatoria e gli attribuisce solo 52 giornate.

Avviene così che non solo non è possibile attribuire alla seconda unità familiare il trattamento proprio del capo famiglia, ma anche le 52 giornate, infatti, mentre nelle aziende con fabbisogno di 156 giornate ed oltre l'accredito corrisponde sempre a 52 giornate per la persona presa in considerazione, nelle aziende con fabbisogno inferiore a 156 giornate non possono essere accreditate al secondo avente diritto meno di 30 giornate lavorative, e neppure più di 51.

In altri termini, nelle aziende con fabbisogno di meno d'opera da 30 a 104 giornate devono essere attribuite al capo famiglia in ogni caso 104 giornate; nelle aziende con fabbisogno da 105 a 133 giornate devono essere attribuite al capo famiglia ancora tutte le giornate disponibili; nelle aziende con fabbisogno da 134 a 155 giornate, mentre al capo famiglia vengono attribuite sempre 104 giornate, alla seconda unità familiare spettano tutte le giornate residue, ossia non meno di 30 e non più di 51.

In nessuno di questi casi, pertanto, pare possibile — a norma di legge — attribuire 52 giornate alla seconda unità familiare dopo la retrocessione del capo famiglia pensionato; anzi tale familiare dovrebbe restare escluso dall'assicurazione o vedersi attribuire ancora meno di 52 giornate, dato che il capo famiglia viene postposto con il relativo trattamento di preferenza, e continua fino a 70 anni a godere di un trattamento privilegiato che non gli serve a nulla.

Le conseguenze cui giunge dunque l'interpretazione usata dall'INPS viola così la

Costituita una nuova catena commerciale

AMSTERDAM, 30. — Una catena commerciale, vera e propria cartello di vendita, è stata costituita da una ventata di commercianti della Germania occidentale, dell'Olanda, del Belgio, Francia, Danimarca e Gran Bretagna. L'organizzazione che si chiama CENTRA comprende già 82 commercianti all'ingrosso e 16.500 grandi negozi di vendita al dettaglio sparsi fra i paesi aderenti all'accordo. Tra gli obiettivi immediati che la CENTRA si prefigge è la istituzione di catene commerciali in Italia, Spagna,

Strale vinicola Gancia con la Hennessy, industria francese produttrice di cognac e di altri alcoolici. Questo secondo accordo riguarda la divisione del mercato e non se ne conoscono i particolari. Infine in Francia i gruppi «Sarre et Moselle» e «Falconi-Folschville» si sono fusi in un'unica società che detiene così uno dei gruppi più potenti nel ramo dell'industria estrattiva del carbone.

Accordi nel M.E.C. per i vini e i film

BONN, 30. — E' stata data notizia di altri accordi stipulati da imprese cinematografiche nell'ambito del M.E.C. Uno dei più importanti di questi accordi è quello che la casa cinematografica della Germania occidentale, la «Friedrich Film», ha stipulato per il 40% verso l'U.F.A.

Un altro accordo è quello raggiunto dalla casa indus-

Strale vinicola Gancia con la Hennessy, industria francese produttrice di cognac e di altri alcoolici. Questo secondo accordo riguarda la divisione del mercato e non se ne conoscono i particolari. Infine in Francia i gruppi «Sarre et Moselle» e «Falconi-Folschville» si sono fusi in un'unica società che detiene così uno dei gruppi più potenti nel ramo dell'industria estrattiva del carbone.



«Forza, forza! Scaricando un po' di zavorra forse restiamo in alto...» (disegno di Canova)

Confermata la riduzione d'orario; respinta la 14

I risultati raggiunti alla Standa

Nei giorni scorsi, si sono incontrati, presso il ministero del Lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori, del commercio e quelli della società Standa per discutere le rivendicazioni di tempo a vanità dei lavoratori, e che accettate dalla Rinascente-PIM erano state invece respinte dalla Standa.

La direzione generale della Standa, pur confermando quanto già ebbe ad assicurare ai propri dipendenti, relativamente alla riduzione dell'orario di lavoro mediante il godimento di due mezzogiornate di tipo mensile e l'applicazione delle ore di lavoro anche per il personale considerato a carattere discontinuo, ha mantenuto la propria negativa posizione in ordine della 14 mensilità ed alla riduzione contrattuale dei premi.

Nel dato notizia della posizione presa dalla Standa la segreteria nazionale della FILCEA-CGIL, pur prendendo atto di un primo risultato positivo, si dichiara insoddisfatta riservandosi di esaminare nella riunione del proprio comitato direttivo i modi ed i tempi per la continuazione dell'azione sindacale fino al totale raggiungimento delle rivendicazioni.

La direzione generale della Standa, pur confermando quanto già ebbe ad assicurare ai propri dipendenti, relativamente alla riduzione dell'orario di lavoro mediante il godimento di due mezzogiornate di tipo mensile e l'applicazione delle ore di lavoro anche per il personale considerato a carattere discontinuo, ha mantenuto la propria negativa posizione in ordine della 14 mensilità ed alla riduzione contrattuale dei premi.

Nel dato notizia della posizione presa dalla Standa la segreteria nazionale della FILCEA-CGIL, pur prendendo atto di un primo risultato positivo, si dichiara insoddisfatta riservandosi di esaminare nella riunione del proprio comitato direttivo i modi ed i tempi per la continuazione dell'azione sindacale fino al totale raggiungimento delle rivendicazioni.

La direzione generale della Standa, pur confermando quanto già ebbe ad assicurare ai propri dipendenti, relativamente alla riduzione dell'orario di lavoro mediante il godimento di due mezzogiornate di tipo mensile e l'applicazione delle ore di lavoro anche per il personale considerato a carattere discontinuo, ha mantenuto la propria negativa posizione in ordine della 14 mensilità ed alla riduzione contrattuale dei premi.

Nel dato notizia della posizione presa dalla Standa la segreteria nazionale della FILCEA-CGIL, pur prendendo atto di un primo risultato positivo, si dichiara insoddisfatta riservandosi di esaminare nella riunione del proprio comitato direttivo i modi ed i tempi per la continuazione dell'azione sindacale fino al totale raggiungimento delle rivendicazioni.

CHI BEVE RABARBARO DEVE SAPERLO

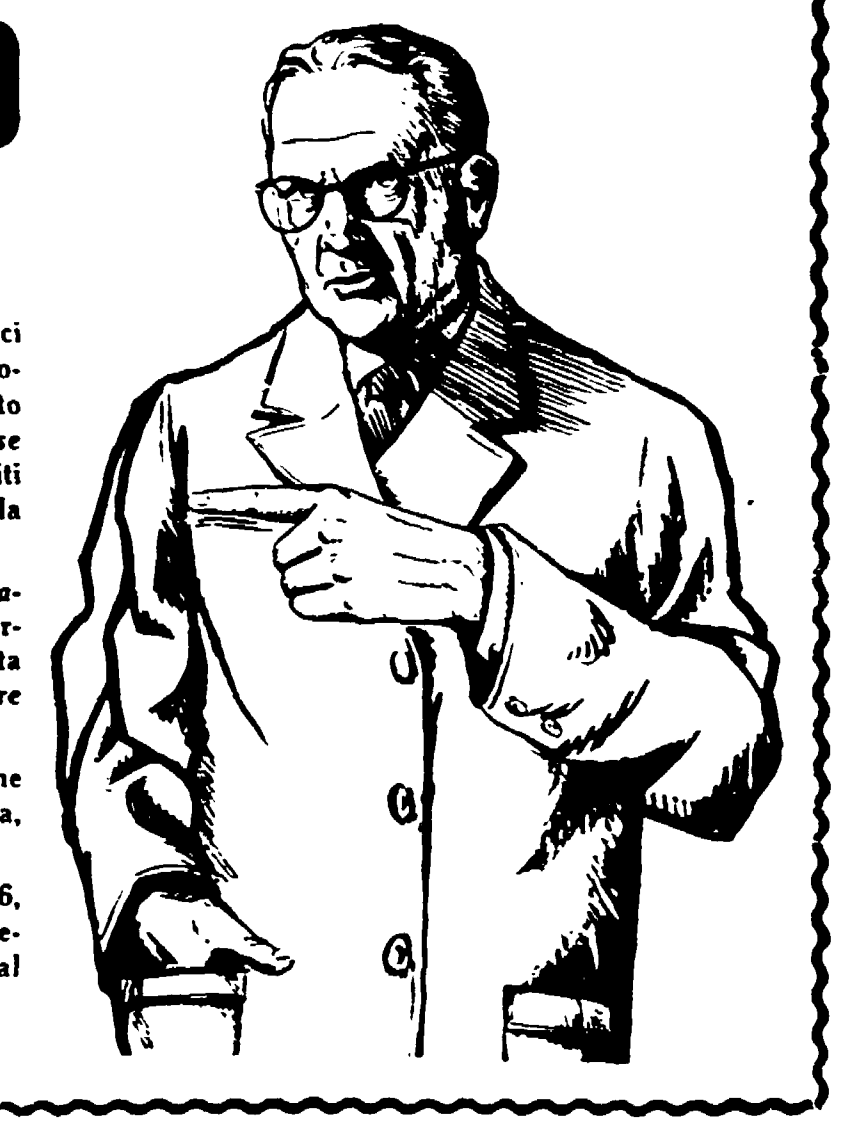
La difficile completa solubilizzazione dei preziosi elementi contenuti nelle radici del Rabarbaro Chineso tra i quali la crisofanina, l'acido rotonico, gli antraglicosi e le efficacissime resine è stata ottenuta con un originale esclusivo sistema basato su una serie di successive infusioni idroalcoliche a diverse temperature, a diverse gradazioni, e di diversa durata e dopo l'estrazione i suddetti elementi vengono riuniti in un prodotto stabilizzato in quella stessa mirabile e efficacissima dosatura che la Natura creò per il nostro benessere!

In questo prodotto eccezionale, così razionalmente preparato, di colorazione naturale, esente da aromi irritanti, tecnicamente perfetto, si racchiudono quindi superlativamente tutte le grandi virtù del rabarbaro ed è questa la ragione della sua alta efficacia e della preferenza di quella parte di pubblico che non si lascia influenzare ma sceglie ed ottiene con decisione i prodotti migliori.

Scegliete al bar l'aperitivo Rabarbaro RUOSI: è quanto c'è di meglio! Tenetene una bottiglia in casa: benefico propiziatore di ottime digestioni, freschezza, energia, vita e lavoro più sereni.

Produzione e vendita: Ditta RUOSI, Via Bergamo 61, Roma, telef. 863.476, specializzata fin dal 1911 nelle preparazioni al Rabarbaro e che produce anche l'aperitivo Rabarbaro RUOSI senza zucchero per i diabetici e le migliori caramelle al rabarbaro.

Vendita nei migliori bars, liquorerie e drogherie.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: 1
Cinema L. 150 - Documentale L. 200 - Echi
politici L. 150 - Cronaca L. 140 - Neurologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivelazioni (SPL) - Via Parlamento, 8.

ultime

l'Unità

notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.500	2.500
UNITÀ (senza l'edizione del lunedì)	6.500	3.000	2.100
UNITÀ (senza l'edizione del lunedì) - VIE NUOVE	3.500	1.800	1.300

(Conto corrente postale 1/29795)

Grave situazione in Siria e in Egitto

Crisi aperta nel governo della R.A.U. Appello di 62 democratici incarcerati

I ministri del partito Baath si sono dimessi in seguito agli arbitri dell'inviato di Nasser, maresciallo Amer — Le torture nel carcere di Abu Zaabal

BEIRUT, 30. — Il Presidente della Repubblica araba unita, Nasser, ha accettato le dimissioni di quattro ministri siriani appartenenti al «Partito socialista della rinascita araba» (BAATH). Ne ha dato l'annuncio l'ufficio stampa di Damasco. I quattro ministri si sono dimessi in seguito alle riforme strutturali decise dall'inviato di Nasser in Siria, maresciallo Amer, che hanno praticamente esautorato i siriani dal controllo degli affari del paese, ora a provincia della R.A.U. Essi sono il vice presidente della Repubblica e ministro della Giustizia del governo centrale della R.A.U., Akram Horani, il ministro dell'orientamento della R.A.U., Salah Bitar, il ministro degli affari sociali, Abdelghani Kannut, e quello dell'Agricoltura, Mustafa Hamadun, ambedue membri del governo della provincia siriana.

Nella giornata di ieri, Horani, Bitar e Kannut avevano avuto un lungo colloquio con il presidente Nasser, nel corso del quale erano stati esaminati gli aspetti della crisi verificatisi da qualche tempo nei rapporti tra il governo centrale della R.A.U. e l'influente partito siriano BAATH.

L'appello dei patrioti

IL CAIRO, 30. — I sessantadue democratici egiziani, arrestati nel dicembre del 1958 e processati nell'agosto di quest'anno ad Alessandria, sono stati tradotti dal 7 novembre scorso negli stabilimenti di pena di Abu Zaabal, riservati ai prigionieri politici sin dal 1956. I sessantadue prigionieri, che non sono stati ancora condannati, sono come è noto insigni-

personalità egiziane, professori di università, intellettuali, scrittori, studenti, sindacalisti o semplici operai che hanno valorosamente lottato nei momenti più cruciali per il loro paese in difesa dell'indipendenza egiziana.

I prigionieri politici sono sottoposti ad un trattamento feroce: spogliati dei loro averi, bastonati e torturati ogni giorno, costretti a lunghe marce a piedi nudi. Va ricordato il doloroso caso del professore Saad Zahran, uno dei prigionieri. Amputato di una gamba è stato privato degli aguzzini dello apparecchio ortopedico e costretto a marciare nel deserto.

Ma ecco quanto raccontano gli stessi prigionieri egiziani di Abu Zaabal in un appello che è pervenuto alla redazione del nostro giornale:

Una nave sovietica colpita dai sudcoreani

Danni materiali e perdite fra l'equipaggio
L'unità appartiene al servizio idrografico

MOSCA, 30. — Radio Mosca ha annunciato stasera che una nave della marina militare sud-coreana ha aperto il fuoco contro un piroscafo sovietico disarmato, al largo della costa orientale della Corea del Nord, causando perdite fra l'equipaggio. La radio sovietica ha precisato che l'attacco si è verificato il 28 corrente ed ha provocato ingenti danni materiali alla nave sovietica identificata per la «Ungor» del servizio idrografico sovietico.

«Dopo una notte insonne alle 5 della mattina siamo giunti a Abu Zaabal, soffocanti per la stanchezza. La fame ed il freddo. Qui ci attorniarono subito soldati armati di mitragliatrici e di manganelli. Mentre gli ufficiali, con alla testa il generale Himat, tristemente noto per le torture che infligge ai prigionieri, davano severe disposizioni, noi venivamo ammassati ad un mezzo chilometro dalla prigione. Ci furono tolti gli orologi, le fedie ed altri oggetti preziosi».

«Un ufficiale a cavallo e con la frusta in mano, accompagnato da due soldati armati di manganelli, diede l'ordine che raccogliessimo le nostre cose e ci dividessimo in gruppi di cinque: poi fummo costretti a correre sotto i colpi di frusta e di manganelli fino ai cancelli della prigione. Qui ci fermò

Il Giappone produrrà missili

TOKIO, 30. — Secondo un piano del Consiglio per la produzione industriale, il Giappone produrrà missili di tipo «Nike-Hercules» e «Hawk» iniziando con il montaggio di pezzi separati a partire dalla fine del 1962 e missili di tipo «Bomarc» iniziando con lo stesso criterio a partire dall'anno fiscale 1963-1964. La produzione nazionale di missili ari-aia di tipo «Sidewinder» inizierà dall'anno 1962-1963, con un graduale aumento di 1.500-2.000 unità all'anno.

uno scrivano che registrò i nostri nomi ed indirizzi comprendendo al tempo stesso di contumelie e di pugni. In ciò era aiutato da alcuni soldati che ci riempivano di pugni e di pedate. Poi fummo ammanettati e di nuovo costretti a correre, sotto una gragnuola di colpi. In seguito venimmo trasferiti in un altro posto dove ci bastonarono così ferocemente, che ad un certo punto non capivamo nemmeno più da dove arrivavano contro di noi i colpi.

Fummo poi spogliati nudi e così portati davanti ad un ufficiale che ci sottopose a nuovi interrogatori e nuove bastonature. Infine conoscemmo la tortura della «bambola» (un asse di legno a cui i detenuti vengono legati per essere frustati e sottoposti ad altre violenze). Tornati nelle celle, ricevemmo i vestiti da tenebre. Alla sera, dopo ben 24 ore, ci dettero finalmente da mangiare. Ogni mattina, da allora, fummo mandati a spaccare le pietre ed i guardiani continuano a darci colpi di manganelli e a riempirci di pugni.

«Gli ufficiali ed i soldati ci offendono e ci bastonano continuamente: perquisiscono e bastonano, portano da mangiare e bastonano, mandano a dormire e bastonano ancora. Attualmente nella prigione di Abu Zaabal si trovano 350 persone, tutte sottoposte ad un simile inumano trattamento. Tuttavia il nostro morale continua ad essere alto.

«Tra i detenuti si trovano l'economista dott. Abdel Razik Hasan, il responsabile culturale del ministero dell'orientamento, il prof. universitario Attad, il giornalista Abdel Aziz, il membro del consiglio mondiale della pace avvocato Said Khaial ed altri».

RITROVATA IN POLONIA

Una fossa con 143 vittime dei nazisti

VARSAVIA, 30. — Una fossa che fu scavata come tomba comune per 143 donne trucidate dai nazisti in Polonia durante l'occupazione tedesca è stata recentemente scoperta in una foresta nei pressi di Wlochow sulla costa del Baltico. Le donne assassinate facevano parte di un gruppo di 400 donne polacche e ungheresi deportate nella zona nell'inverno 1944-45. Essa proveniva dal campo di concentramento di Stutthof e furono trasportate in mezzo alle grandi foreste, per lo più con un colpo di pistola alla nuca. Le autorità polacche hanno ora disposto la ricerca di altre fosse comuni dove si crede si trovino le salme di altre 257 vittime dei nazisti.

Un coraggioso ragazzo canadese

Ha salvato dalle fiamme 5 fratellini



OTTAWA. — Un coraggioso ragazzo di undici anni si è ripulito gravi ustioni per salvare dalle fiamme cinque suoi fratelli e sorelle. Si tratta di Len Laverture (qui ritratto) che ha fatto completamente bendato che gli lascia liberi solamente gli occhi, il naso e la bocca insieme alla sorellina Rachel di due anni in un lettino d'ospedale. Il quale, dopo aver fatto i vetri di una finestra, è corso fra le fiamme che divampavano nel salotto della sua casa e ad uno ad uno ha tratto in salvo i fratellini minori che si erano rifugiati al piano superiore della casa.

Dopo che Washington ha ripreso la «libertà d'azione»

Londra e Mosca commentano negativamente l'annuncio americano sulle esplosioni nucleari

Il sen. Humphrey attacca Eisenhower e parla di «politica sull'orlo dell'abisso nucleare»

LONDRA, 30. — L'annuncio degli Stati Uniti secondo il quale essi si considerano liberi di riprendere gli esperimenti nucleari a partire dal 1. gennaio 1960 viene giudicato oggi dalla Pravda «un sintomo quanto mai dubbio di pacifiche intenzioni». L'organo del PCUS, in un commento citato stamane da Radio Mosca, ricorda che in passato gli Stati Uniti hanno condotto esperimenti nucleari sotterranei e che queste azioni possono essere considerate come delle «esplosioni sotterranei» nei confronti della conferenza di Ginevra sul divieto degli esperimenti, la quale, per colpa dell'occidente, si trascina da oltre un anno. Al giudizio della Pravda fanno riscontro quelli, sostanzialmente negativi, di portavoce dell'opinione pubblica britannica e degli stessi Stati Uniti. Ieri, il portavoce del Foreign Office aveva dichiarato, polemicamente, che l'annuncio americano era in contrasto con la decisione di Ginevra, che la posizione britannica rimane immutata. Londra «considera tuttora utili le conversazioni in corso a Ginevra e non riprenderà i suoi esperimenti finché sussistono possibilità di accordo». Il Daily Mail scrive

che l'annuncio americano è uno di quegli allarmanti avvenimenti che possono sconvolgere «tutto l'orientamento di un anno». Gli Stati Uniti «hanno tutto il diritto di riprendere questi esperimenti, se lo vogliono, ma annunciarli che potrebbero farlo è, nelle presenti circostanze, a dir poco, cosa priva di tatto».

«Non si può negare — prosegue il giornale — che ci troviamo di fronte a una retromarcia che avrà un effetto disastroso sull'opinione pubblica».

Il Times, il Daily Telegraph e il Guardian concordano nel ritenere che la decisione sia intesa a «esercitare una pressione sui sovietici» e gli ultimi due giornali giudicano un tale proposito «legittimo».

A Washington il presidente della sottocommissione senatoriale per il disarmo, Hubert H. Humphrey (democratico), ha definito la decisione come «politica sull'orlo dell'abisso nucleare». Ell ha aggiunto che tale annuncio contrasta con la risoluzione approvata dalle Nazioni Unite, e dagli Stati Uniti stessi, con la quale si invitano le potenze nucleari a non riprendere gli esperimenti.

Humphrey candidato per la presidenza degli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — Il senatore democratico di centro-sinistra Humphrey, dello Stato del Minnesota, ha oggi ufficialmente annunciato che presenterà la propria candidatura per il partito democratico per le elezioni presidenziali del 1960.

Egli ha detto che la politica estera e la sicurezza nazionale americana saranno gli argomenti fondamentali della sua campagna elettorale. Gli osservatori politici americani affermano che Humphrey avrà il maggiore

appoggio dell'ala liberale del suo partito. Mentre gli avversari di Humphrey nel suo partito non sono ancora stati precisati, si fanno i nomi di Stevenson e dei senatori John Kennedy, Stewart Symington e Lyndon Johnson, il capo del gruppo democratico al Senato.

Il candidato pressoché certo per il partito repubblicano è il vice presidente Richard Nixon.

Superato in Cina il piano per il '59

PECHINO, 31 (mattina) — Il vice primo ministro Li Fu-ching ha annunciato oggi che nel 1959 gli obiettivi della produzione industriale sono stati superati del 23,6 per cento. La produzione dell'acciaio è salita nel corso dell'anno ad un totale di tredici milioni di tonnellate, contro un preventivo di dodici milioni di tonnellate. Anche l'industria carbonifera ha superato la produzione prevista, che doveva essere di 335 milioni di tonnellate.

Nehru chiede che l'Asia partecipi al vertice

TOKIO, 30. — In un'intervista al corrispondente del giornale nipponico Yomiuri Shimbun, il primo ministro indiano, Nehru, ha detto che l'Asia non è dovutamente rappresentata alla conferenza al vertice fra est ed ovest e ha chiesto che, alla conferenza di Parigi e nelle conferenze successive, i paesi asiatici siano adeguatamente rappresentati.

Quando si discutono il disarmo e i problemi relativi, ha detto Nehru, l'Asia non può essere ignorata. Il problema del disarmo deve essere discusso su vasta scala e nel corso di una serie di conferenze, ha detto Nehru.

ALFREDO REICHLIN direttore generale Melillo direttore resp. scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITÀ è autorizzazione a giornale murale n. 4555

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

La radio si rinnova

Con l'anno nuovo la RAI presenta

I NUOVI PROGRAMMI RADIO

Dal 3 Gennaio TRE RETI, ben caratterizzate, permetteranno di scegliere il «Programma ideale», secondo personali preferenze ed interessi.

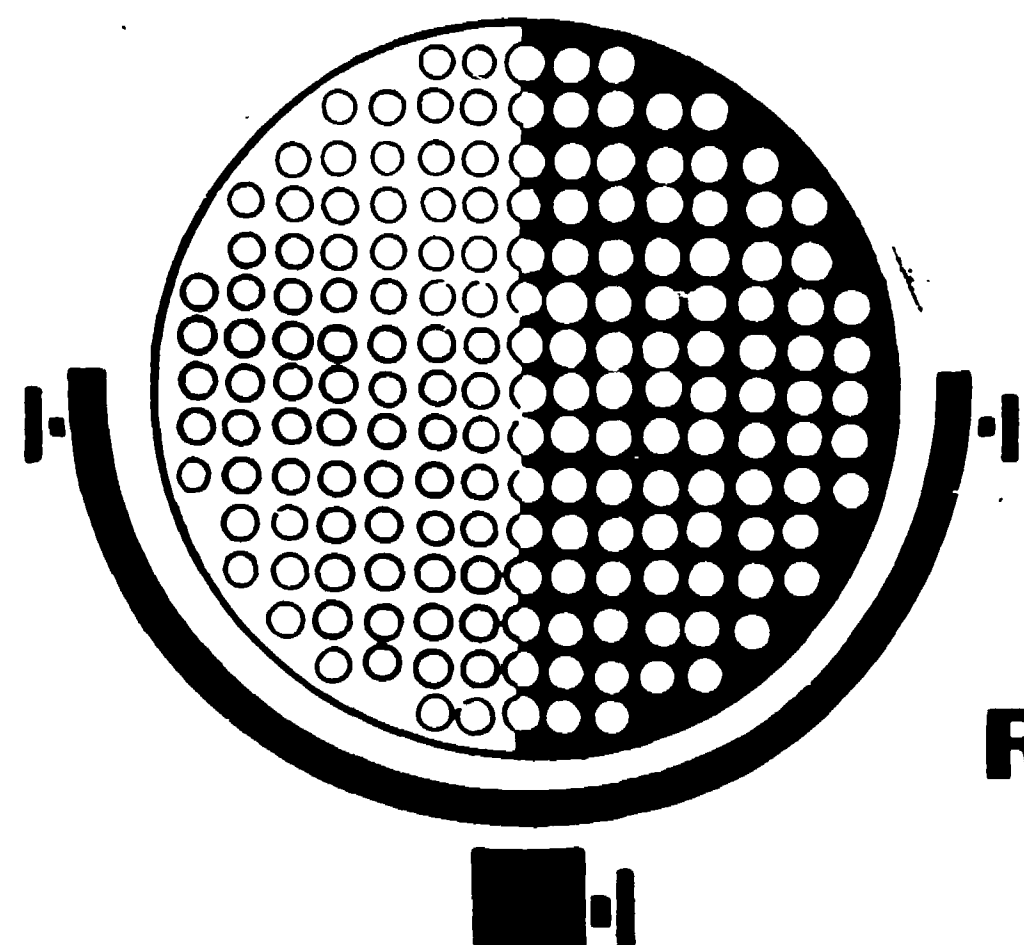
Ogni giorno, a qualsiasi ora del giorno, la radio trasmette:

UN PROGRAMMA PER CIASCUNO DI VOI

Leggete sul

RADIOCORRIERE

di questa settimana lo schema completo dei nuovi programmi radiofonici.



RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

LE DONNE NEL 1959

Il volto dell'anno

Anche l'abitudine, cara alla nostra adolescenza, di tirare le somme alla fine di ogni anno, è stata ormai industrializzata: e le inchieste Gallup e Dova procedono ad una sorta di esame di coscienza collettivo chiedendo dal Paraguay alla Grecia, dalla Francia all'Inghilterra, e centinaia di migliaia di individui un giudizio complessivo sull'anno passato 1959 e quali ritengono siano stati l'avvenimento e l'uomo più importanti. Complessivamente il 1959 è stato giudicato un anno buono o, la maggior parte degli interrogati hanno ritenuto che il lancio del Lunik russo sia stato l'avvenimento principale dell'anno, e subito dopo, nella graduatoria di importanza è stato messo l'incontro Khrushchev-Eisenhower. Le somme, su scala mondiale, sono state quindi a tirate e nel sesto d'accordo con questi risultati dell'inchiesta, tanto facili ed ovvi d'altra parte da non suscitare, credo in nessuno, discussione o polemica.

Ci sono anni che, nella nostra memoria restano consanguinei da fatti puramente personali (e ne ricordiamo, dopo, come a l'anno in cui è nata Maria), e quando lo zio ebbe l'infarto) ed altri, la cui importanza collettiva è tale che lasciano la ombra le nostre personali vicende. E certamente il 1959 è uno di questi: uno di quegli anni cioè che resterà nella memoria di ognuno di noi — e di cui parleremo a lungo nel futuro — per il suo valore generale: l'anno del Lunik e di Camp David, che ha dato a tutti noi la speranza di « poter sopravvivere » il che non è poco in un mondo che è stato dominato per quindici anni dalla angoscia della sterminio atomico.

Certo, in questo anno sono accadute anche molte altre cose, e di queste alcune interessano in modo particolare le donne del nostro paese. Anzitutto anche in Italia la coscienza della insostituibile funzione della donna nella vita produttiva, della esigenza di risolvere i problemi del paese in modo consoni a questa presenza ormai diffusa nelle campagne, nelle fabbriche e negli uffici, cresce nella mente femminile la volontà di lotta per il riconoscimento e la estensione dei propri diritti come lavoratrici e cittadine. Su questi argomenti abbiamo voluto chiedere l'opinione di alcune tra le più note dirigenti del movimento femminile italiano. Vieni fuori dalle loro risposte un quadro movimentato, anche se necessariamente non ancora completo, della situazione della donna italiana nel 1959, delle sue battaglie e dei successi conseguiti e delle prospettive per il prossimo 1960.

Altre cose sono accadute nell'anno testé trascorso, meno importanti e sono quelle purtroppo alle quali i giornali e la televisione hanno spesso dato maggior peso. Metteremo tra queste il solito paio di matrimoni del secolo ai quali la pubblicità dei fatti privati dei reagenti ci ha abituati da qualche tempo a queste pettegolezzi, le non meno solite opere teatrali, le polemiche con la stampa di Gina Lollobrigida, il figlio illegittimo di Orsi e della indovinate francese, il tentato fidanzamento della principessa Margari e il matrimonio vero del colonnello Tassend, le aperture di Maurizio Arena e gli schiacci di Renato Salvatori, il successo del Musichiere e la spogliarellata del Rugantino, il fidanzamento (smentito) di Alberto Sordi e quella di Vittorio Emanuele, ultimo rampollo di Casa Savoia: uomini e donne che sono stati alla ribalta per una settimana o un giorno spingendo il loro tributo alla curiosità del pubblico ed alla indecente pubblicità.

A noi piacerebbe invece avvertire la palma della donna dell'anno a Vera Kravtchik che ha portato in America una immagine più vera e semplice di donna. La sua vita privata è totalmente rimasta nell'ombra, ella non ha l'esecuzione delle care dimagrimenti, dei prodotti di bellezza, dei tessuti di moda che, moderni mai che vengono offerti come evanescenti alle nostre donne. Ma dietro il suo sorriso tranquillo e nei suoi occhi intelligenti si legge tutto un mondo: un mondo nel quale le donne non sono divorate quotidianamente dalle preoccupazioni, dalla inquietudine, dalla fatica e dalla incertezza del domani, un mondo dove la vita — organizzata sulla misura dell'uomo e della donna — è una ricerca, serena, degna di essere vissuta.

M. M.

Molto opportunamente per-



L'ideale socialista

L'incontro tra Khrushchev ed Eisenhower rappresenta indubbiamente l'avvenimento politico internazionale che, nel corso di quest'anno, ha suscitato l'attenzione e l'interesse di milioni di donne italiane e ha segnato le loro cure la grande speranza che possa essere allungato l'attesa incerta della guerra atomica. Le donne hanno compreso che la guerra non è una fatalità, che può essere evitata se si applica il principio della coesistenza pacifica. Gli Stati Uniti da regimi partitici e sociali diversi e se si segue la via delle trattative per risolvere le controversie internazionali.

Il messaggio di pace, le proposte di disarmo dell'URSS sono giunte d'altro canto nel momento stesso in cui il paese del socialismo registrava i più grandi successi nella scienza e nella tecnica. L'atterraggio di un razzo sovietico sulla Luna e il lancio dell'Orbita hanno suscitato meraviglia e stupore. A tutti, anche alle donne italiane, il socialismo ispirava ogni sorta di fascino e si è mostrato nel suo vero volto: un sistema sociale che in poco più di 40 anni ha trasformato completamente un paese fra i più arretrati del mondo e vi ha creato una civiltà nuova, dove nel progresso economico e nella conquista della cultura da parte di tutti

Nella Marcellino

Lavoro e famiglia



Proprio nel corso del 1959 — a letto affermarlo — larghi strati di opinione pubblica, anche la meno avvertita, hanno preso coscienza del fatto che esistono in Italia milioni di donne impiegate nei più vari campi della produzione e che questo fenomeno, storicamente irrisolvibile, è importante, ed impone complessi problemi di trasformazione e di ammodernamento. E' determinante di questa presa di coscienza è stata la partecipazione combattiva di grandi masse di lavoratrici italiane alle lotte per la difesa del posto di lavoro, per la parità di salario, per il rinnovo dei contratti.

Maria Rodano



Casalinghe all'o.d.g.

Il '59 è senza dubbio un anno degli anni più positivi per la affermazione dei diritti femminili. Non solo hanno avuto brillanti successi le lavoratrici, ma le stesse casalinghe hanno ottenuto poco più di un mese fa, l'impegno del governo ad affrontare nel 1960 la loro sistemazione previdenziale. Non è cosa da poco ed è, a mio avviso, l'andir più significativo di quanto profondamente sta modificandosi il rapporto delle donne con la società nazionale.

Tanto più importante appare questo successo se si pensa che nello stesso movimento popolare molte erano le incertezze, i dubbi, le reticenze all'azione per la pensione alle casalinghe, considerandola, come del resto gran parte della pubblica opinione, rivendicazione per la propria estraneità alle nostre idee di emancipazione.

Infine vi è da tener presente che ci si rivolgeva ad una parte della popolazione femminile incline, per il suo stesso lavoro, ad estraniarsi dalle grandi battaglie democratiche per il progresso, a chiudersi spesso in una attesa miracolistica, senza sentire la necessità e

Nidia Jotti

L'anno delle tessili



Il 1959 è stato un anno di grandi lotte unitarie dei lavoratori italiani. Alle quali, per unanime riconoscimento, le lavoratrici interessate hanno partecipato non solo in gran numero ma soprattutto con grande compattezza.

Lina Fibbi



Unità femminile

Nell'anno 1959, le questioni dell'autonomia e dell'unità del movimento femminile hanno acquistato un nuovo rilievo politico. Il VI Congresso dell'UDI ha segnato un momento di particolare maturità in tal senso.

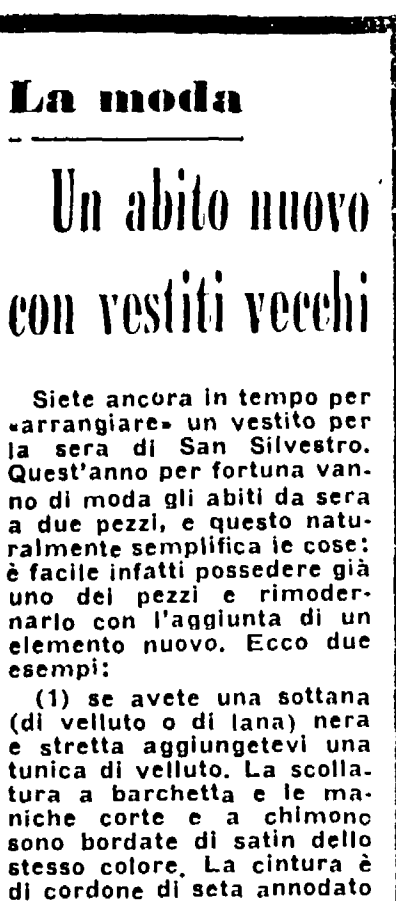
Infatti il Congresso ha fatto scattare dall'approfondimento della « questione femminile » e dalle esperienze di quindici anni di vita democratica delle donne, una precisa elaborazione di principi: la spinta obiettivamente unitaria che scaturisce dalle rivendicazioni femminili, avrà tanta maggiore possibilità di affermazione quanto più l'azione si svolgerà in modo autonomo, vale a dire sulla base di un programma generale di emancipazione e al fine di un programma di lotta politica.

Questo spirito nuovo ci fa guardare con fiducia al nuovo anno; ci fa affermare che esiste oggi nelle donne italiane la forza e la capacità di condurre vittoriosamente la loro battaglia.



I braccianti agricoli — che in molte regioni sono costituiti in maggioranza da donne — si rendono a trovare all'inizio del 1959 in una situazione sindacale difficile, senza la legge sull'imponibilità che alla fine di dicembre la Corte Costituzionale aveva abrogato. Ma allo inizio del '59 aprono lotte create da un ulteriore stanziamento unitario da parte del Parlamento per l'approvazione di una nuova legge sugli imponibili di buona coltivazione e trasformazione, che hanno da un lato la possibilità di migliorare le condizioni salariali e assistenziali, e determinano una intensa sindacale con la CISL e la UIL, nel corso delle lotte dell'estate. I risultati conseguiti sono stati: l'approvazione di una legge di riforma del diritto al lavoro, di una maggiore qualificazione professionale e di una adeguata e obiettiva valutazione del lavoro femminile. Anche in questi campi, come in quello della parità e possibile ottenere nel 1960 dei concreti risultati.

Nidia Gestì



La moda

Un abito nuovo con vestiti vecchi

Siete ancora in tempo per «arrangiare» un vestito per la sera di San Silvestro. Quest'anno per fortuna variano di moda gli abiti da sera: due pezzi, e questo naturalmente semplifica le cose: è facile infatti possedere più uno dei pezzi e rimodernarlo con l'aggiunta di un elemento nuovo. Ecco due esempi:

(1) se avete una sottana (di velluto o di lana) nera e stretta agglungetevi una tunica di velluto. La scollatura a barchetta e le maniche corte, e i chignon sono bordate di satin dello stesso colore. La cintura è di cordone di seta annodato sul davanti e un po' sotto il punto di vita: sul nodo una rosa della stessa tinta. La tunica non ha cugni alla

vita, ma non deve essere neanche troppo larga: la sua linea dritta deve corrispondere all'ampiezza dei fianchi.

(2) gonna di taffetà scozzese aranciata e molto ampia. Alla vita una fascia di seta sono appuntate le fize della sottana. Una rosa nera è appuntata sopra il fianco. Sopra, un corpetto stile «romantico» di maglia di lana o di seta, e di velluto, nero e a larga scollatura, maniche a giro sotto il gomito. Sul davanti e ai bordi delle maniche un piccolo volant di taffetà dello stesso colore. Lo scozzese della gonna è più bello se nei colori e nei disegni di quello delle classiche lane. Corpetto corpetto potete rimodernarlo scavando la scollatura (soprattutto sulle spalle) e agglungendo il piccolo volant.

Per gli accessori vi consigliamo ancora «borsa di coppale (la pelle lucida) che sono adatte di sera ma anche di mattina e quindi consentono di evitare una spesa ulteriore. Se comunque avete ancora un vecchio paio di scarpe di raso (o anche di camoscio) potete dar loro un tocco nuovo appuntando sulla punta una rosa tinta (di raso o di taffetà) o un nodo di nastro « grosgrain ».

Nidia Gestì

